

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI RAVENNA

Verbale n. 396

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL COMMISSARIO STRAORDINARIO SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021

In data 27 aprile 2022, nell'impossibilità di presenziare presso la sede della Camera di commercio di Ravenna, il Collegio dei Revisori dei Conti nelle persone del Presidente dott. Valerio Amici e dei componenti rag. Cesare Focaccia e dott.ssa Anna Signore verifica la documentazione inviata dal responsabile del servizio Gestione patrimoniale e finanziaria dell'Ente dott.ssa Elena Tabanelli e procede alle verifiche come di seguito evidenziato.

La presente relazione è redatta dall'organo di controllo i cui componenti sono i revisori incaricati del controllo contabile, come previsto dall'art. 30 del DPR 254/2005.

CONTROLLO DI GESTIONE

Il Collegio dei Revisori dei Conti, in adempimento al disposto dall'art. 30 del vigente regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio, DPR 254/2005, ha preso in esame il bilancio di esercizio corredato della relazione sulla gestione e sui risultati, trasmesso dall'Ente nei termini previsti dal punto 4 dell'art. 30 della norma sopra citata. La proposta di bilancio d'esercizio è stata approvata dal Commissario straordinario con i poteri della Giunta camerale con propria determinazione.

Il Collegio ha preso atto del fatto che con delibera del 27 dicembre 2018, la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna ha stabilito di sospendere il procedimento di fusione delle Camere di commercio di Ferrara e Ravenna – nonché delle Camere di Piacenza, Parma e Reggio Emilia – in attesa di una definizione più chiara del quadro giuridico di riferimento. Le procedure sono ancora in corso, gli organi istituzionali sono decaduti ai sensi del D. Lgs. n. 104/2020 ed è stato nominato il Commissario straordinario, cui sono stati assegnati tutti i poteri del Presidente, del Consiglio e della Giunta camerali. La Camera di commercio di Ravenna, per il tramite del Commissario, del Segretario generale e della struttura ha continuato ad operare nell'ottica della continuità della azione amministrativa, realizzando le attività programmate per l'anno 2021.

Il Collegio ha effettuato l'esame del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 della Camera di commercio industria artigianato ed agricoltura di Ravenna, in seguito denominata Camera. Il controllo è stato pianificato e svolto al fine di acquisire ogni elemento necessario per

accertare se il bilancio d'esercizio sia affetto da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di controllo comprende l'esame, sulla base di verifiche a scandaglio, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Il Collegio ritiene che il lavoro svolto fornisca una sufficiente base per l'espressione del proprio giudizio professionale.

Il Collegio ricorda che la responsabilità della redazione del bilancio, compete all'Organo Amministrativo della Camera, mentre è del Collegio la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio.

Il bilancio d'esercizio, composto dalla situazione patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, si compendia dei seguenti valori:

<u>Stato Patrimoniale</u>	<u>Anno 2020</u>	<u>Anno 2021</u>
Attività	€ 28.445.809,00	€ 29.524.697,00
Passività e Fondi	€ 7.600.735,00	€ 8.294.310,00
Patrimonio netto	€ 20.845.075,00	€ 21.230.387,00
Di cui riserva da partecipazioni	€ 3.618.721,00	€ 3.579.820,00
Di cui avanzo/disav. d'esercizio	€ - 655.023,00	€ 424.214,00
<u>Conto economico</u>		
Proventi correnti	€ 6.866.769,00	€ 9.037.299,00
Oneri correnti	€ -7.961.668,00	€ -9.320.811,00
Risultato della gestione corrente	€ -1.094.899,00	€ -283.512,00
Proventi finanziari	€ 314.117,00	€ 363.808,00
Oneri finanziari	€ -0,00	€ -0,00
Risultato della gestione finanziaria	€ 314.117,00	€ 363.808,00
Proventi straordinari	€ 154.149,00	€ 372.853,00
Oneri straordinari	€ -28.390,00	€ -28.935,00
Risultato gestione straordinaria	€ 125.760,00	€ 343.918,00
Rivalutazioni attivo patrimoniale	€ 0,00	€ 0,00
Svalutazioni attivo patrimoniale	€ 0,00	€ 0,00
Differenza rettifiche di valore	€ 0,00	€ 0,00
Avanzo economico d'esercizio	€ -655.023,00	€ 424.214,00

Il Collegio ha proceduto alla verifica del bilancio e ha riscontrato la corrispondenza con i saldi contabili.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati rispettati i principi generali di cui all'art. 1 e 2, primo e secondo comma, nonché degli art. 21 e 22 del DPR 254/2005 che rimandano agli art. 2425 bis, 2424, secondo e terzo comma, e 2424 bis del codice civile. Inoltre, sono stati seguiti i criteri di valutazione previsti dall'art. 26 del DPR 254/2005, completati con quanto indicato nella circolare Mise n. 3622/C del 5/02/2009 (di seguito circolare n. 3622/C).

Il Collegio ha preso atto della circolare n. 2395 del 18/03/2008 del MiSE avente per oggetto: "D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254: Indicazioni operative per le procedure di chiusura del bilancio d'esercizio 2007." e della circolare sopra richiamata ed ha vigilato sul rispetto da parte della Camera di commercio delle indicazioni in esse contenute in riferimento alle procedure di chiusura del bilancio d'esercizio 2021.

Il Collegio prende atto in particolare che:

- gli immobili sono iscritti al costo di acquisto. Ai sensi del combinato disposto dell'art. 26 e dell'art. 74, primo comma del citato D.P.R. 254/2005, fanno eccezione gli immobili iscritti per la prima volta in un bilancio di esercizio antecedente a quello dell'anno 2007, per i quali è applicato, in parte, il criterio del valore catastale ai sensi dell'art. 25, primo comma, del DM 287/1997, come descritto in nota integrativa; come indicato nella circolare n. 3622/C, il costo comprende gli oneri di diretta imputazione e può essere incrementato degli oneri finanziari sostenuti per l'acquisto;
- in relazione all'art. 36 commi 7, 7 bis e 8 del D.L. 262/2006 convertito dalla L. 286/2006 relativo all'ammortamento dei terreni, la circolare n. 1/E del 19/01/2007 dell'Agenzia delle entrate stabilisce che tali disposizioni si applicano nei confronti dei soggetti per i quali gli immobili costituiscono beni relativi all'impresa; considerando che gli immobili dell'Ente camerale non sono inseriti in contabilità commerciale, non è stata applicata tale disposizione, inoltre l'Ente non dispone del valore del terreno separato rispetto a quello dell'immobile nel quale è ubicato, la circolare n. 3622/C prevede che i terreni non siano da ammortizzare;
- le altre immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione per mantenere un criterio univoco già utilizzato nei precedenti bilanci;

- le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto;
- il valore di iscrizione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali è incrementato degli oneri di diretta imputazione, come previsto anche dalla circolare n. 3622/C;
- non sono state effettuate riduzioni del valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali per perdita durevole di valore;
- le immobilizzazioni sono state ammortizzate sistematicamente e non vi sono state modifiche nei criteri di determinazione degli ammortamenti;
- le partecipazioni finanziarie in nota integrativa sono state suddivise in quattro elenchi come previsto dalla circolare Mise n. 2395 del 18/03/2008 e confermato dalla circolare n. 3622/C in: partecipazioni in imprese collegate, partecipazioni in imprese controllate, altre partecipazioni alla data del 31/12/2006, altre partecipazioni acquisite dall'anno 2007. Le partecipazioni in imprese collegate di cui all'art. 2359, primo comma, numero 1), e terzo comma, del codice civile, laddove presenti, sono iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato; al 31/12/2021 non sono comunque presenti partecipazioni in imprese controllate; le partecipazioni, diverse da quelle controllate o collegate, così come definite dall'art. 2359, c. c. sono congelate al valore presente in bilancio al 31/12/2006. La riserva da partecipazioni nell'anno 2021 è stata utilizzata per il valore della svalutazione relativa alla società O.M.C. srl, essendo l'anno in cui non si è svolta la manifestazione di livello internazionale OMC, a seguito di rinvii dovuti al perdurare della pandemia da covid-19;
- i crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzazione e sono indicati al netto di eventuali poste di accantonamento;
- in relazione ai crediti per diritto annuale, sanzioni ed interessi si è proceduto come da indicazioni della circolare n. 3622/C, effettuando i conteggi anche sui crediti degli anni precedenti ed effettuando gli accantonamenti relativi, come avvenuto fin dall'anno 2008;
- le rimanenze sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto comprensivo degli oneri di diretta imputazione ed il valore desumibile dall'andamento di mercato, a decorrere dall'anno 2008 sono state rilevate anche le rimanenze istituzionali come indicato nella circolare n. 3622/C;

- i debiti sono iscritti al valore di estinzione che coincide con il valore nominale al netto di eventuali resi, abbuoni, sconti;
- il fondo trattamento di fine rapporto ed il fondo per l'indennità di anzianità rappresentano l'effettivo debito maturato verso i dipendenti alla data del 31/12/2021, in relazione all'indennità di anzianità degli incaricati di posizione organizzativa sta maturando un diverso orientamento sul conteggio della stessa, a seguito di alcune sentenze (Cass. 18288/2009, 10654/2012, 20753/2013, 22377/2015, 5697/2017), si è pertanto creato un fondo dedicato nel quale sono prudenzialmente accantonate le somme per indennità di anzianità degli incaricati di P.O., in attesa che sia chiarita la modalità di calcolo della stessa;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura;
- gli oneri ed i proventi sono imputati secondo il principio di competenza economico – temporale;
- per quanto riguarda l'imputazione degli oneri derivanti da interventi economici è stata seguita l'indicazione della circolare n. 3622/C, rilevando i costi per i contributi per iniziative organizzate da terzi nell'esercizio in cui risultano quantificati ed assegnati ai beneficiari, nonchè accantonando al fondo spese future i soli importi per i quali esiste la passività, ma non sono ancora determinati gli importi e/o le date di sopravvenienza;
- non sono stati effettuati compensi di partite;
- i conti d'ordine comprendono gli impegni derivanti da contratti ed obbligazioni ad esecuzione differita o aventi durata pluriennale, come indicato nella circolare n. 3622/C. Nell'importo sono compresi gli impegni per € 3.500.000,00 suddivisi nel triennio come inserito nel piano inviato al Mef, relativi agli investimenti in infrastrutture effettuati in accordo con il Comune di Ravenna ed il Comune di Faenza, autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art. 12 del D.L. 98/2011, per i quali le uscite finanziarie si manifesteranno negli esercizi futuri.

In relazione agli introiti per diritto annuale il Collegio prende atto che la Camera di commercio di Ravenna ha adottato diverse procedure preventive all'emissione della cartella esattoriale al fine di aumentare il livello di riscossione del diritto annuale, tra le quali ad esempio:

- invio di apposita comunicazione a coloro che non risultano in regola con i pagamenti, a seguito di messa in scioglimento e/o liquidazione di società o cancellazione di ditta individuale, tramite Pec o raccomandata cartacea alle imprese sprovviste di Pec o con Pec non valida;
- inibizione del rilascio del certificato di iscrizione nel Registro Imprese per imprese con versamenti omessi o incompleti negli ultimi 10 anni, interpretando in modo estensivo il comma 35, art. 24, legge 449/1979;
- verifica dei pagamenti del diritto annuale prima del rilascio di contributi camerali, come previsto dai rispettivi Regolamenti camerali;
- rilascio informazioni puntuali sugli importi dovuti e sulle modalità di pagamento da parte dell'ufficio spazio imprese, diritto annuale, URP RI allo sportello, al telefono, tramite mail.

In relazione ai progetti finanziati con l'aumento del 20% del diritto annuale si indicano gli importi destinati per l'anno 2021:

PID	270.000,00
Provento netto preventivo	
Provento netto consuntivo	262.994,40
Totale costi progetto consuntivo	271.065,94
ORIENTAMENTO AL LAVORO	142.500,00
Provento netto preventivo	
Provento netto consuntivo	138.802,60
Totale costi progetto consuntivo	138.802,60
TURISMO	93.000,00
Provento netto preventivo	
Provento netto consuntivo	90.586,96
Totale costi progetto consuntivo	93.000,00
INTERNAZIONALIZZAZIONE	54.000,00
Provento netto preventivo	
Provento netto consuntivo	52.598,88
Totale costi progetto consuntivo	53.938,75
OCRI	40.500,00
Provento netto preventivo	
Provento netto consuntivo	39.449,16
Totale costi progetto consuntivo	44.548,90

La nota integrativa contiene quanto stabilito dagli artt. 23 e 26, sesto e settimo comma, e dall'art. 39, tredicesimo comma, del DPR 254/2005 e quanto indicato nella circolare Mise n. 2395 del 18/03/2008.

La relazione sull'andamento della gestione redatta ai sensi dell'art. 24 del DPR 254/2005, individua i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi ed ai programmi prefissati dal Consiglio con la relazione previsionale e programmatica e piano della performance.

Alla relazione sulla gestione è allegato il consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti, relativamente alle funzioni istituzionali, indicati nel preventivo come prescrive l'art. 24, secondo comma, del DPR 254/2005. Il Collegio prende atto dell'avvenuta indicazione nella relazione degli obiettivi programmatici e dei relativi risultati raggiunti, dei fatti di gestione intervenuti e degli effetti prodotti, dell'analisi degli scostamenti tra preventivo aggiornato e dati consuntivi con riferimento alle voci di provento, onere, risultato economico ed investimenti.

Il Collegio prende atto degli allegati forniti al fine di esprimere un giudizio circa l'andamento gestionale e che discendono dall'applicazione del D. Lgs. n. 286/1999 in materia di controllo di gestione.

Di seguito si riportano le ulteriori principali verifiche effettuate in relazione ai contenuti della circolare n. 2395 Mise del 18/03/2008, prendendo atto:

- dell'avvenuto inserimento in nota integrativa della rappresentazione delle conseguenze contabili della gestione sul risultato economico, delle variazioni nella consistenza del patrimonio e delle comparazioni tra gli anni 2020 e 2021 e dell'avvenuta illustrazione nell'ambito della relazione sui risultati dei livelli di raggiungimento degli obiettivi programmatici e degli effetti prodotti sull'equilibrio economico patrimoniale;

- della documentazione allegata alla delibera di predisposizione del bilancio d'esercizio relativa alle variazioni sui budget direzionali effettuate durante l'anno e fino al 31 dicembre 2021 e delle variazioni che è stato necessario effettuare a seguito di una quantificazione successiva di somme la cui entità non era possibile prevedere nel bilancio preventivo, per le quali non era possibile conoscere l'esatto importo prima del 31 dicembre 2021. Si rileva che non hanno comportato peggioramenti sul risultato economico dell'esercizio;

- che i ricavi, i proventi e gli oneri sono stati indicati al netto di abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi. I proventi derivanti da

diritto annuale sono indicati nel preventivo al netto delle somme restituite o compensate nel corso dell'anno. Anche le attività dello Stato patrimoniale sono iscritte al netto dei fondi rettificativi;

- che l'Ente camerale non presta garanzie a terzi e che nei conti d'ordine sono indicati i valori derivanti da contratti e provvedimenti amministrativi ad esecuzione differita nel tempo, stipulati o emanati nell'anno 2021, e precedenti che produrranno effetti economici anche sugli esercizi futuri.

Le fidejussioni depositate da mediatori, raccomandatari e spedizionieri marittimi, che le devono prestare per svolgere l'attività e le fidejussioni prestate dai fornitori di beni, servizi e lavori, ove richiesto per legge, sono indicate separatamente in nota integrativa come prevede la circolare n. 3622/C.

Il Collegio prende atto che la Camera di commercio ha effettuato per l'anno 2021 gli accantonamenti al fondo delle somme per rinnovi contrattuali di contratti del personale già scaduti. Inoltre nel fondo spese future sono inserite le somme destinate ad interventi economici per i quali non erano ancora definiti gli importi e/o le date di sopravvenienza. Nel fondo spese legali sono stati accantonati gli oneri per incarichi conferiti per la difesa in giudizio tuttora in corso. E' stato mantenuto il fondo per lo strumento ibrido di patrimonializzazione dei confidi con accantonamento prudenziale dell'intera cifra destinata per l'ipotesi di completo utilizzo della somma, in particolare in questi anni di forte crisi economica. Il fondo creato per perdite sulle partecipate previsto dall'art. 1 della L. n. 147/2013, è rimasto invariato in quanto la modifica dell'art. 21 del D. Lgs. n. 175/2016 prevede ora il fondo solo per gli enti in contabilità finanziaria. E' stato mantenuto anche il fondo per la copertura delle quote di partecipazione in fondazioni ed altri organismi, per i casi in cui in fase di dismissione delle stesse, non sia prevista la restituzione delle quote di partecipazione.

Il risultato dell'esercizio evidenzia un avanzo di € 424.214,00.

ATTIVITA' DI VIGILANZA

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 il Collegio:

ha accertato il rispetto dei vincoli derivanti dalle leggi finanziarie e dalle disposizioni vigenti in materia di razionalizzazione e di contenimento della spesa pubblica.

Il Collegio ha preso atto che:

"La Legge di stabilità per l'anno 2020 ha previsto all'art.1 co. 590-602 nuove norme per la razionalizzazione e

la riduzione della spesa delle pubbliche amministrazioni, le quali stabiliscono un nuovo unico limite di spesa, a partire dal 2020, legato al valore medio delle spese effettuate per acquisto di beni e servizi nel triennio dal 2016 al 2018. Per gli enti che adottano la contabilità economico-patrimoniale, come gli enti del sistema camerale, la base imponibile è rappresentata dalle voci b6), b7) e b8) del conto economico del bilancio d'esercizio, riclassificato ai sensi delle norme sull'armonizzazione contabile delle PA D.M. 12 marzo 2013.

La nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 88550 del 25 marzo 2020 emanata d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – che ha fornito le prime indicazioni operative sull'applicazione dei limiti di spesa di cui ai commi 591-600 della legge di bilancio 2020 agli enti del sistema camerale, ha escluso gli interventi di promozione, in quanto riferibili alla realizzazione dei programmi di attività e dei progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio e, pertanto, strettamente strumentali alla "mission istituzionale" delle Camere di commercio. Dal punto di vista tecnico, l'esclusione degli interventi economici opera sia per quelli iscritti nella voce B7a) del budget economico di cui al D.M. 27 marzo 2013 e sia con riferimento alla base imponibile della media dei costi per acquisizioni di beni e servizi iscritti nella stessa voce nei bilanci d'esercizio del triennio 2016-2018.

Nella tabella seguente si riporta il calcolo del limite di stanziamento delle risorse che si prende a riferimento per il preventivo e la somma registrata a consuntivo per la verifica del rispetto della norma sopra richiamata (art.1 co. 591-600 della L. 145/2019)

Voci	Anno 2016 consuntivo	Anno 2017 consuntivo	Anno 2018 consuntivo	Media (2016+2017+2018)/3 limite 2020	Consuntivo 2021
B7 b)	786.366	809.279	777.741	791.129	665.068,00
Spese per dispositivi digitali	-20.629	-72.099	-74.055	-55.594	
B7 c)	26.140	27.331	30.345	27.939	0,00
B7 d)	116.687	39.641	41.163	65.830	31.806,71
Totale	908.564	804.152	775.194	829.303	696.874,71

La Legge di stabilità per l'anno 2020 ha, inoltre, previsto all'art.1 co. 610-611 l'obbligo di conseguire, su base annua, un risparmio nel triennio 2020-2022 pari al 10% della spesa media sostenuta nel biennio 2016-2017, in relazione alle spese per la gestione corrente del settore ICT. Successivamente l'art. 53 co.6 del D.L. 31 maggio 2021 n.77 convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021 n. 108 ha abrogato i commi sopra richiamati, eliminando tale limitazione.

La Legge di stabilità per l'anno 2020 ha previsto anche all'art.1 co.594 l'incremento del versamento da effettuare al Bilancio dello Stato pari al 10% di quanto dovuto ed erogato nell'anno 2018, per le voci indicate all'allegato A) alla Legge di stabilità sopra richiamata.

Restano in vigore i vincoli relativi alle spese per autovetture che sono state euro 281,85; il limite è fissato in euro 1.042,12 pari al 50% di quelle sostenute nel 2011 (euro 2.084,23), come indicato all'art. 8 del D.L. 95/2012 convertito nella L.135/2012. Vengono escluse le spese sostenute per la regolare circolazione dei veicoli, in modo da consentire i servizi istituzionali di verifiche ispettive in ambito di metrologia legale e per il contratto pluriennale di noleggio autovettura, destinato principalmente al servizio metrico.

E' stata, inoltre, compilata la scheda di monitoraggio sui versamenti al Bilancio dello Stato ed inviata all'indirizzo mail dell'ufficio preposto, entro la scadenza prevista dalla Circolare Mef n. 11 del 9 aprile 2021. Sono state versate le somme al bilancio dello Stato con riferimento all'anno 2021, entro il 30 giugno 2021, come previsto dall'art. 1 co. 594 della legge di stabilità n. 160/2019.".....

Il Collegio, ai sensi della circ. Mef n. 13 del 24/03/2015 e della circolare Mise n. 50114 del 9/04/2015, ha verificato che sono stati applicati i criteri di riclassificazione delle spese del conto consuntivo in termini di cassa, come indicati nella nota Mise n. 148123 del 12/09/2013.

Il Collegio attesta che è stato seguito il processo di rendicontazione di cui agli artt. 5, 7 e 9 del D.M. 27/03/2013 ed attesta, altresì, che le risultanze del rendiconto finanziario sono coerenti con il conto consuntivo in termini di cassa; il conto economico è stato riclassificato come previsto dall'allegato 1 al D.M. 27/03/2013, come risulta dall'allegato I) alla delibera di approvazione del bilancio dell'esercizio 2021. Il processo di armonizzazione contabile, pertanto, è stato attuato come risulta dagli allegati alla delibera di approvazione del bilancio dell'esercizio 2021.

Il Collegio verifica la correttezza dell'attestazione sulla tempestività dei pagamenti di cui all'art. 41 del D.L. 66/2014 e verifica che la stessa è stata allegata alla relazione sui risultati e sulla gestione allegata al bilancio dell'esercizio 2021.

Il Collegio, inoltre, verifica che siano stati rispettati gli obblighi di cui al D.L. 66/2014 in relazione alla Piattaforma di certificazione dei crediti.

In conclusione, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organismo Indipendente di Valutazione, il Collegio ritiene che il sopramenzionato bilancio nel suo complesso è redatto con chiarezza e supportato da documentazione idonea a farlo ritenere corretto per quanto riguarda l'esposizione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, ed è conforme alle norme che ne disciplinano la redazione. Per quanto precede non si rilevano motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2021.

Il Collegio dei Revisori dei Conti

F.to Dott. Valerio Amici

F.to Rag. Cesare Focaccia

F.to Dott.ssa Anna Signore